

Politica informativa e della sicurezza

a. Linee di indirizzo governativo

I tragici fatti di Londra rappresentano la più recente espressione di azioni terroristiche che, coinvolgendo persone, infrastrutture ed interessi generali, hanno il fine ultimo di provocare allarme e disorientamento nelle società occidentali, per condizionarne scelte politiche e stili di vita.

Di fronte a una minaccia così imminente, il Governo, consapevole della delicatezza della situazione, ha tracciato le linee della politica informativa da perseguire ai fini della sicurezza del Paese perché, nell'ottica di un costante adeguamento all'evoluzione dei profili di rischio, sia tenuto conto di tutti i fenomeni in grado di minare la convivenza civile.

Tali indirizzi sono stati definiti dal Presidente del Consiglio, d'intesa con i Ministri dell'interno e della difesa, con la Farnesina e, per la prima volta quest'anno, in raccordo con il Dicastero delle attività produttive.

Ampia partecipazione delle Amministrazioni pubbliche alla definizione delle linee guida in materia di sicurezza e ricerca di nuove sinergie hanno costituito la risposta all'esigenza di garantire la tutela del Paese attraverso un approccio il più possibile integrato.

L'azione dei Servizi svolta sulla base delle citate direttive è stata pertanto incessante, trovando un momento di massimo risalto, anche di natura mediatica, con la liberazione ad opera del SISMI delle due connazionali sequestrate in Iraq ed in Afghanistan. L'eroico impegno di Nicola Calipari, responsabile dell'operazione in territorio iracheno, ha costituito una delle espressioni più alte dell'azione *intelligence*, cui è stato tributato il generale riconoscimento da parte della società civile in Italia e all'estero.

In questo contesto, il Governo ha richiesto al **SISMI** di orientare in via prioritaria la ricerca informativa in direzione del terrorismo internazionale, al fine di preservare il nostro territorio da attentati e garantire la salvaguardia degli interessi italiani all'estero. Tra questi emergono la tutela dei contingenti militari dislocati nelle varie aree di crisi, delle sedi diplomatiche e dei connazionali.

In tema di criminalità organizzata, il Servizio è stato chiamato a monitorare, in modo particolare, i sodalizi stranieri operanti in territorio nazionale, i loro possibili collegamenti con gruppi delinquenziali endogeni, le eventuali contiguità con gli ambienti terroristici, i traffici illeciti di varia natura.

Sul fronte dell'immigrazione clandestina, è stato chiesto al **SISMI** di rivolgere specifica attenzione alle rotte di transito privilegiate, alle connessioni con il crimine organizzato ed agli eventuali inserimenti nei flussi migratori di soggetti intenzionati a realizzare progettualità terroristiche o a fornire armi ed esplosivi da impiegare per le stesse finalità.

Specifiche direttive sono state impartite anche in materia di contrasto alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e di controllo dei trasferimenti di armamenti convenzionali, per gli evidenti rischi destabilizzanti connessi all'uso di tali strumenti, anche in relazione ad una loro paventata acquisizione da parte del terrorismo internazionale.

Il Governo non ha mancato, inoltre, di attirare l'attenzione del **SISMI** sull'importanza della protezione dei sistemi informatici e delle infrastrutture sensibili, al fine di evitare indebite intrusioni in grado di compromettere i servizi essenziali del Paese. Per il conseguimento di tale obiettivo, è stato ritenuto opportuno anche il potenziamento delle attività **INFOSEC** e **SIGINT**.

Nel settore economico-finanziario, le priorità individuate hanno riguardato le azioni potenzialmente lesive degli interessi nazionali, pure con riferimento agli investimenti italiani all'estero. E' stato altresì richiesto, in tale ambito, il monitoraggio dei flussi finanziari, allo scopo di intercettare quelli eventualmente destinati a sostenere il terrorismo internazionale e di individuare operazioni di riciclaggio di proventi illeciti.

Sul versante del terrorismo interno, nonostante i successi conseguiti dalle Forze di polizia e dall'*intelligence* nell'attività di contrasto, è stato richiesto al **SISDE** di continuare a mantenere alta l'attenzione nei confronti di eventuali fiancheggiatori delle nuove Brigate Rosse e per l'individuazione dei latitanti storici. Allo stesso modo è stata ribadita la necessità di tenere sotto costante osservazione il ruolo degli irriducibili ed i rapporti tra vecchie e nuove formazioni.

Nel settore dell'eversione è stata rilevata la necessità di potenziare l'attività informa-

tiva sull'area anarcoinsurrezionalista, rivolgendo, tra l'altro, specifica attenzione ai gruppi che si sono messi in evidenza per l'acceso attivismo ed ai collegamenti con omologhe formazioni europee.

Non sono poi mancate indicazioni sulle dinamiche suscettibili di provocare conflittualità tra le frange estremiste di opposto segno.

I disordini che spesso si registrano in occasione delle partite di calcio, con scontri tra *ultras* che richiedono l'intervento delle Forze dell'ordine, non potevano restare ai margini dell'attenzione governativa, anche in relazione alla presenza di soggetti fortemente "politicizzati" nelle file delle tifoserie più accese nonché agli episodi di natura razzista e xenofoba.

Sul versante del terrorismo islamista, il SISDE è stato chiamato ad intensificare la ricerca informativa nei confronti dei diversi gruppi stranieri, specie maghrebini, impegnati nel supporto logistico al jihadismo. Sensibili sono state considerate anche le attività di proselitismo e quelle di propaganda volte ad orientare su posizioni integraliste i musulmani di "seconda generazione".

Ulteriore impegno è stato richiesto sul fronte della criminalità organizzata interna, con specifico riguardo a cosa nostra, alla camorra, alla 'ndrangheta ed ai sodalizi pugliesi, in relazione all'impatto che queste consorterie delinquenziali hanno sul tessuto socio-economico delle aree di riferimento, alle loro proiezioni extraregionali ed ai collegamenti con gruppi criminali stranieri.

Alle suddette indicazioni si è aggiunta inoltre quella di aumentare la vigilanza, sia da parte del SISMI che del SISDE, nel tentativo di cogliere con tempestività ogni segnale di ridislocamento in Europa di combattenti islamici provenienti dall'Iraq (fenomeno del cd. "reducismo").

Anche in vista delle Olimpiadi invernali di Torino del 2006, i Servizi sono stati già da tempo chiamati a svolgere una mirata attività informativa, in piena sintonia con le Forze di polizia e gli Organismi collegati, rafforzando i dispositivi di ricerca in Italia ed in ambito internazionale.

Il **Ministero degli affari esteri** ha ribadito l'esigenza di una attività conoscitiva che, oltre a consentire la tutela degli interessi nazionali all'estero, fornisca anche elementi di valutazione sui profili di minaccia che caratterizzano i contesti geografici di più diretto interesse.

Il **Ministero delle attività produttive**, infine, ha richiamato l'attenzione dei Servizi sui possibili rischi derivanti da manovre controindicate ad opera di altri Paesi o di singole entità nei settori strategici nazionali, quelli cioè caratterizzati da elevati contenuti tecnologici. Lo stesso Dicastero ha fatto riferimento anche alla prioritaria necessità di

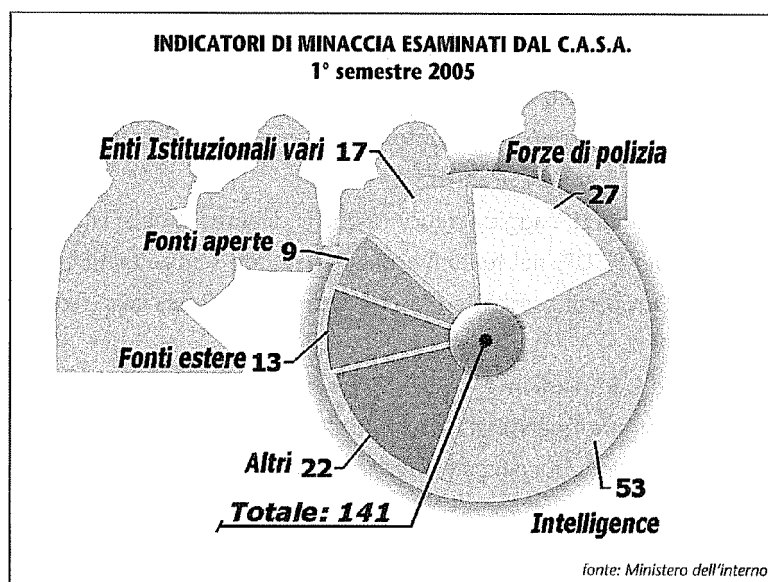
preservare i collegamenti informativi e le infrastrutture strategiche nell'ipotesi di attentati terroristici.

b. Iniziative di cooperazione interna ed internazionale

Molteplici sono state le iniziative che hanno investito direttamente l'*intelligence*, sia sul piano interno che sul versante internazionale.

Con riguardo al primo aspetto, si è posto quale importante punto di confluenza delle sinergie richieste dal Governo in materia di sicurezza il **Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (CASA)**, istituito dal Ministro dell'Interno ed in seno al quale operano a stretto contatto rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e dei Servizi.

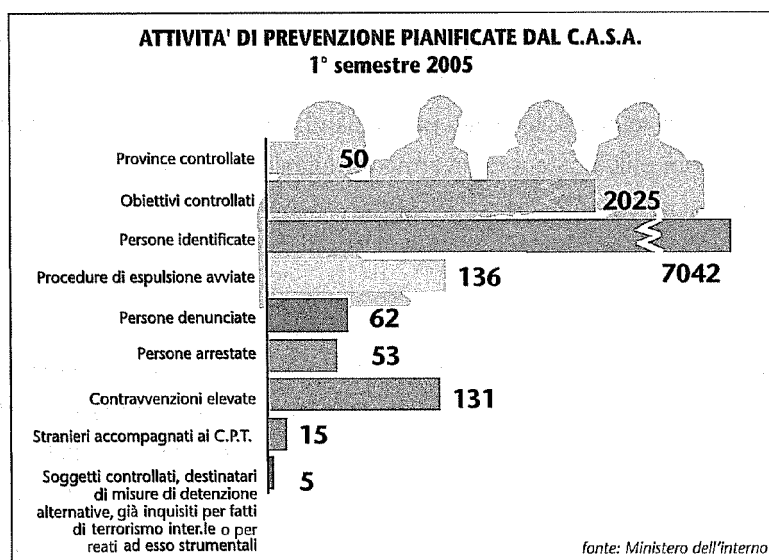
Oltre ai periodici incontri, il Comitato si è tempestivamente riunito in concomitanza con eventi rilevanti per effettuare valutazioni in ordine alla minaccia e contribuire all'adozione delle più idonee misure. Ciò è avvenuto in occasione del sequestro di Giuliana Sgrena, della



campagna di attentati anarcosurrezionalisti di marzo e delle esequie di Giovanni Paolo II. A seguito degli attentati di Londra, inoltre, il Comitato si è riunito in seduta permanente.

Nel periodo di riferimento, il consesso ha preso in considerazione complessivamente 141 segnalazioni, gran parte delle quali hanno riguardato minacce da parte di organizzazioni terroristiche internazionali di matrice islamica.

L'esame di tale consistente flusso di notizie, proveniente anche dall'*intelligence* este-



ra oltre che dal monitoraggio di *internet*, ha contribuito alla messa a punto degli interventi atti a contrastare la minaccia islamista.

Il Comitato, infine, ha fornito uno specifico apporto in materia di prevenzione e lotta al terrorismo interno ed internazionale nel corso della Conferenza sul terrorismo svoltasi a Riyadh nel mese di febbraio.

Sono proseguite anche le riunioni periodiche del **Gruppo di lavoro tecnico per lo scambio informativo in materia di prevenzione e repressione del terrorismo**, operante presso il Ministero dell'interno, ed al quale partecipano rappresentanti delle Forze dell'ordine, dell'Amministrazione penitenziaria, della Segreteria Generale del CESIS, di SISMI e SISDE. Il Gruppo di lavoro, nell'approfondire le più importanti questioni e segnalazioni in materia, ha, fra l'altro, seguito le campagne violente condotte da appartenenti all'area anarcoinsurrezionalista ed analizzato la documentazione di carattere eversivo.

Il tavolo tecnico è stato chiamato anche ad esaminare tutte le acquisizioni informative relative ai Giochi olimpici invernali di Torino 2006 più strettamente riferibili alla gestione dell'ordine pubblico.

In merito a quest'ultima manifestazione, dichiarata "grande evento" con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono state da tempo avviate, in linea con le richieste del Governo, iniziative in materia di sicurezza.

A tale riguardo, merita particolare menzione l'istituzione, sempre su impulso del Ministro dell'interno, del *Centro Nazionale di informazione sulle Olimpiadi (CNIO)*, al

quale partecipano, tra gli altri, esponenti delle Forze di polizia, del Ministero degli affari esteri e del Comitato organizzatore. Il Centro, che ha il compito di ottimizzare le sinergie operative tra le polizie dei Paesi partecipanti, costituirà punto di confluenza di tutte le informazioni utili a garantire un'armonica pianificazione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica. In raccordo con detta struttura opererà il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, per la valutazione delle minacce di natura terroristica.

Presso la Segreteria Generale del CESIS, sono proseguiti gli incontri del **Gruppo interforze sui rischi di attivazioni eversive in direzione del mondo del lavoro**, quale momento di confronto e di analisi congiunta delle acquisizioni informative, delle evidenze investigative e della produzione *on-line* di settore. In tale ambito, è stata dedicata costante attenzione al rischio di strumentalizzazioni in chiave estremista delle problematiche occupazionali.

Al di là di tali specifiche iniziative, l'attività di *intelligence* mira su un piano generale a conseguire condizioni di massima sicurezza, concorrendo alla capillare azione di prevenzione e controllo del territorio assicurata dalle Forze di polizia a competenza generale. Ambito, questo, dove mostra sempre più margini incrementati di utilità l'istituto del poliziotto e del carabiniere di quartiere, rafforzato negli organici, con personale appositamente addestrato ed equipaggiato, e con un più esteso impiego in ulteriori aree territoriali, individuate con il fattivo apporto dei Prefetti in sede.

Per gli aspetti di carattere internazionale, in linea con gli indirizzi del Governo, la Segreteria Generale del CESIS, il SISMI e il SISDE hanno ulteriormente intensificato i rapporti di collaborazione con i Servizi esteri e, nel contempo, hanno garantito la partecipazione a qualificati fori internazionali.

Con i Servizi esteri sono stati effettuati scambi informativi e valutativi, fra l'altro, sul paventato fenomeno del "reducismo" e sui pericoli ad esso collegati.

Passando poi ai contributi offerti in seno ad alcuni importanti consessi multilaterali, si evidenzia che nell'ambito del **Gruppo di Lavoro sul Terrorismo di Il pilastro (COTER)** – ove viene delineata la strategia di contrasto alla minaccia terroristica internazionale – è stato dato impulso all'assistenza tecnica in favore di Paesi terzi, specie quelli dell'area nordafricana. SISMI e SISDE hanno continuato, inoltre, a mantenere propri funzionari nell'ambito della cellula *intelligence* dell'Unione Europea (*Situation Center - SitCen*).

In sede di G8, ove sono state, tra l'altro, formulate valutazioni sulle prospettive della minaccia terroristica, sono stati forniti contributi in merito ai Balcani ed all'area del Mediterraneo orientale. Nello stesso contesto è stato, inoltre, messo a punto un mani-

festo illustrativo della componentistica dei *manpads* (sistemi missilistici spalleggiabili), poi diramato alle competenti articolazioni nazionali.

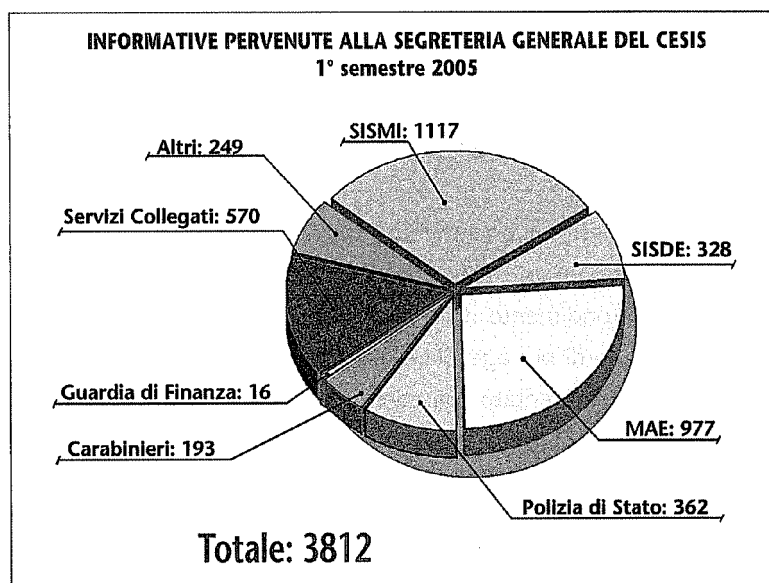
Nel settore della non proliferazione delle armi di distruzione di massa, il SISMI ha partecipato, tra l'altro, ai lavori del **Gruppo dei Fornitori di Materiale Nucleare** ed a quelli della *Proliferation Security Initiative*.

Lo stesso Servizio, inoltre, ha collaborato alla stesura delle nuove linee-guida dell'*intelligence* strategica della **NATO** ed all'attività di revisione del suo settore informativo. Ciò ha trovato attuazione nel quadro di una strategia di rafforzamento delle capacità decisionali dei vertici dell'Alleanza e della cooperazione informativa con la UE e con altri Paesi insistenti in quadranti di interesse.

E' proseguita proficuamente, inoltre, la partecipazione ai fori multilaterali di natura squisitamente *intelligence*, quali il *Club* (già Club di Berna) ed il **Gruppo Contro Terrorismo (CTG)**.

Attesa la rilevanza riconosciuta dal Governo alla fase di ricostruzione economica in Iraq, quale fattore in grado di contribuire alla stabilizzazione del Paese ed anche in vista di investimenti italiani in area, la Segreteria Generale del CESIS ha aderito, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, alle principali iniziative internazionali svoltesi a Bruxelles ed in Giordania.

Sul versante del contrasto al finanziamento del terrorismo islamista e del riciclaggio di denaro di provenienza illecita, presso la stessa Segreteria Generale del CESIS, si sono svolti incontri, allargati a SISMI e SISDE, con una delegazione del **Fondo Monetario Internazionale** incaricata di predisporre un rapporto sul sistema nazionale di controllo.



La **Segreteria Generale del CESIS** ha proseguito con il massimo impegno nell'attività di valutazione ed analisi di tutte le segnalazioni dei Servizi – anche stranieri – delle Forze di Polizia, delle Forze Armate e di ogni altra Amministrazione dello Stato, pure in correlazione alle notizie diffuse dai *media*.

Tale attività, finalizzata a fornire costante supporto informativo al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Sottosegretario di Stato delegato, al Ministro dell'Interno ed alle altre autorità di Governo, ha visto particolarmente impegnato il Dipartimento di Analisi Strategica.

Detta articolazione, avuto riguardo ad una cospicua mole di informazioni, ha assicurato una sintesi valutativa sugli interagenti fenomeni interni ed internazionali di minaccia, per la cui comprensione si rende sempre più necessaria una visione globale che ottimizzi il raccordo delle diverse fonti di conoscenza. A tale riguardo, un prezioso supporto viene assicurato con l'avvio di una prima fase di operatività del nuovo sistema di trattazione informatica di dati e notizie, caratterizzato da avanzate tecnologie di ricerca e selezione.

Particolare menzione merita l'istituzione, nell'ambito della Segreteria Generale del CESIS, del Reparto Sicurezza per lo svolgimento dei compiti di protezione del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Vice Presidenti. Per tale sensibile attività viene effettuato un attento, preventivo esame dei possibili fattori di rischio, in sinergia con le Autorità provinciali di pubblica sicurezza, attraverso scambi informativi e valutativi con l'*intelligence*, anche estera.

Il rapporto di proficua collaborazione istituzionale in tema di protezione dei dati personali ha riscosso l'apprezzamento del Garante che, in sede di relazione sull'attuazione della normativa in materia di *privacy* per l'anno 2004, ha rilevato la sostanziale correttezza del trattamento dei dati effettuato dagli Organismi.

Anche per questo semestre, il documento presenta, oltre a sezioni dedicate a specifici ambiti di competenza, un'articolata esposizione che coniuga l'analisi dei fenomeni di minaccia con l'approfondimento delle situazioni di aree di crisi e di interesse, operando nel testo utili raccordi per agevolare una lettura integrata e snella. Sulla scia di quanto positivamente sperimentato e a conferma di consolidate sinergie, sono stati recepiti, per i diversi profili di rischio, i principali risultati dell'attività svolta dalle Forze di polizia nel periodo in esame.